

PASSI DI CHIESA

Magazine dell'Unità Pastorale "LA RIVIERA DEL PO"

Anno 2020

2

Bonizzo - Borgofranco - Carbonara di Po - Moglia - Sermide - Felonica - Santa Croce - Malcantone - Quatrelle

IL DONO DELLA COMUNITÀ

uesta terribile pandemia ci ha toccato tutti e tutte. Anche le nostre comunità sono state duramente provate, e le ferite, silenziose, sanguinano ancora in tante case. La pandemia ci ha già cambiati e che ci piaccia o meno, nessuno di noi sarà più come prima. E anche coloro che gridavano che saremmo diventati migliori ora tacciono. C'è anche chi, dentro questa tragedia, sta diventando più ricco. Sta accumulando denaro e potere, sta già riservandosi i primi posti quando qualche soluzione potrà arrivare. Eppure dentro tutto questo abbiamo visto anche uomini e donne, lavorare fino allo stremo, dentro le stanze degli ospedali, nei laboratori di ricerca, nei luoghi frequentati dai più fragili, in quelle sedi comunali dove funzionari esemplari correvano per facilitare un aiuto a chi ne aveva bisogno, nelle corsie dei supermercati, nelle forze dell'ordine sempre in prima linea... Oltre quello sciacallaggio che non merita nemmeno di essere menzionato, che i giornali ancora ogni giorno rendono manifesto, abbiamo visto crescere anche piccoli gesti di prossimità, di fraternità, di umanità ritrovata, che ci riscaldano il cuore. Ci siamo accorti che senza qualcuno non siamo nessuno. Che senza qualcuno che in certi momenti ci porti il giornale, ci vada a fare la spesa, ci telefoni per domandarci come stiamo...senza gli altri la nostra vita è finita. Qualcuno, quasi con le lacrime agli occhi, ci ha detto che dobbiamo salvare la comunità. Quella comunità

troppo spesso bistrattata, considerata come un impedimento alla nostra libertà, troppe volte anche solamente sfruttata. Oggi, la comunità, si sta rivelando come la nostra più grande ricchezza. Ci stavamo illudendo che il modello migliore fosse l'individualismo estremo dove fare ciò che volevamo. Così avevamo iniziato a praticare la fuga dalla comunità, laica o religiosa, non importa. Avevamo iniziato a disertare i momenti in cui poter fare festa e giocare insieme, piangere insieme, ricordare insieme, pregare insieme. Ci stavamo allontanando dalla fonte della vera ricchezza: la comunità. E la storia insegna che solamente insieme è possibile affrontare anche le prove più

Papa Francesco ha recentemente ricordato al mondo che "peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla". E' vero. Il rischio che corriamo è quello di sprecare quelle feritoie di luce che stiamo intuendo per ritornare alle cose salde, sicure, vere...come la comunità...come quel "noi" senza il quale non siamo niente.

Stiamo sentendo da ogni parte che sarà un Natale diverso. Ma se questa diversità ci riporterà la consapevolezza delle cose che contano... allora, forse, potrà anche essere una grande, unica, occasione. Per rinascere. Più consapevoli della nostra fragilità. Ma proprio per questo più umani. Dio, nel bambino di Betlemme, non ha fuggito né la fragilità, né di aver bisogno di qualcuno che lo aiutasse e lo proteggesse. L'onnipotenza biblica non è di non aver bisogno degli altri, ma esattamente il contrario. Questo è il dono che chiediamo per questo Natale: riscoprire ali altri, ritrovare la comunità...per ritrovare noi stessi...e Dio.

BUON NATALE

don Giampaolo, don Andrea, don Gabriele, don Nicola, suor Lia, suor Elisabetta, suor Luciana











L'ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE È PARTE FONDANTE DEL PROCESSO DI CURA PER CHI SOFFRE

ACCOGLIERE IL BISOGNO DI SPIRITUALITÀ DEL MALATO

egli ultimi decenni è subentrato un notevole cambiamento nell'assistenza alla persona malata evidenziando la necessità di un approccio che comprenda corpo, mente e spirito. Ciò significa anche accettare il principio che la spiritualità, è inscindibile dall'essere umano e che, per questo, è un tema che non può più essere eluso. Possiamo sintetizzare i bisogni spirituali in alcuni punti: necessità di essere riconosciuti come persona, necessità di amore, ne-

servizio fraterno.

cessità di speranza, necessità di esprimere sentimenti religiosi. In epoca di pandemia, i malati, specie gli anziani, ricoverati nelle case di riposo, non solo non hanno potuto ricevere la visita dei propri familiari ma non hanno potuto neppure incontrare delle figure spirituali. Da mesi, non possono accedere al conforto dei sacramenti, alla partecipazione alla messa, alla preghiera comunitaria, che da sempre hanno arricchito la loro vita. Pensiamo poi a quanti vivono gli ultimi giorni della propria esistenza

senza poter accostarsi al sacramento della riconciliazione, senza ricevere la comunione e l'unzione degli infermi. È giunto il momento di una profonda riflessione: se l'emergenza Covid durerà ancora a lungo si dovranno creare le condizioni di una "convivenza" che sappia conciliare sicurezza e pietà umana, si dovranno prevedere modalità di accesso di familiari e assistenti spirituali nelle strutture sanitarie, pena una afflizione indicibile che porterà rabbia, rancore e ulteriori patimenti. Trascurare i bisogni spirituali condiziona i risultati sanitari, causando riduzione della qualità di vita, insoddidell'assisfazione stenza ricevuta ed aumento dei costi alla fine della vita. Si tratta di eliminare la sofferenza non necessaria, di lottare contro la sofferenza ingiusta ed evitabile, di mitigare, per quanto possibile, quella inevitabile. Tutto questo comporta l'impegno di favorire nel malato, in particolare, nel morente, una relazione sana con se stesso, con gli altri, con il mondo e, per il credente, con Dio.

dott. Giovanni Paganini, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale sanitaria

Le sfide che questa pandemia offre alla creatività e cura pastorale

IL CONSIGLIO PASTORALE "LA RIVIERA DEL PO"

Un anno difficile di Consiglio Pastorale

innegabile che, in un anno così difficile come questo, anche la nostra Unità Pastorale "La Riviera del Po" sia stata messa a dura prova.

E questo è emerso fin da subito, quando, a seguito del lockdown, tutte le nostre Parrocchie sono state colpite duramente. A partire dai nostri preti e suore, ma anche noi laici e le nostre famiglie abbiamo sperimentato l'isolamento forzato e l'impossibilità di incontrarci ogni giorno e nei luoghi e nelle celebrazioni comunitarie, che sono elementi imprescindibili per la nostra esperienza Cristiana.

Di conseguenza, anche il Consiglio Pastorale si è riunito (anche in modalità che non avevamo sperimentato prima) per provare a condividere le difficoltà e per cercare di definire, insieme, le priorità su cui la nostra Unità Pastorale deve riflettere e camminare. Tra i temi più sentiti: la necessità di un'attenzione sempre maggiore verso le persone fragili e in difficoltà; riconsiderare l'importanza della comunicazione e del dialogo, anche in modalità nuove per noi, ma sempre con un atteggiamento inclusivo, mai "esclusivo"; non dimenticarsi di ragazzi e giovani. Siamo consapevoli che le sfide di questo anno non termineranno nel nuovo anno che ci attende, ma siamo anche convinti che lo Spirito Santo ci stia accompagnando e sostenendo in questo cammino, che deve continuare nell'Unità Pastorale e nella volontà di continua ricercar, seppure nelle difficoltà, dell'incontro e

LA CUSTODIA DELLA CASA COMUNE

In ascolto delle "anime belle" che ci invitano all'impegno

Uesto non è il giudizio di Dio, è l'ora del nostro giudizio. Credevamo di essere sani in un mondo malato, rimanendo sordi al grido dei poveri." così ha detto Papa Francesco in quella sera piovosa del Venerdì Santo, in una piazza S. Pietro deserta ma piena di tutti noi. Questa è la realtà. Che fare? I nostri ragazzi ci chiedono di cambiare strada per cambiare anche il loro futuro. Ma non è sufficiente considerare un solo

aspetto del problema. Cinque anni fa Papa Francesco ha scritto la "Laudato sì" dove mette in stretta correlazione il creato, la giustizia, l'economia e la spiritualità parlando di "ecologia integrale". Lo stesso anno l'Onu, per definire uno sviluppo autentico, ha proposto uno schema a quattro pilastri, anch'essi strettamente correlati: il creato, l'economia, i diritti, la pace. Un dubbio può sopraggiungere: il Papa, l'Onu dicono parole belle di "anime bel-

le". Ma non è così. Nella stretta clausura di primavera in molti hanno scoperto la bellezza del creato; in questa seconda ondata ci siamo accorti quanto stanno aumentando le disuguaglianze e i conflitti a partire da quelli fatti di insulti e aggressività. Possiamo ancora dire: "Ci deve pensare lo Stato", "Tanto noi qui ce la caviamo", "Il Signore provvederà" e stare a guardare? Se per qualcuno la "casa comune", il mondo in cui viviamo, significa la casa di nessuno o dei più forti vuol dire che sta preparando la propria rovina perché, prima o poi, capiterà anche a lui di essere travolto dal fango. Anche noi che cerchiamo di essere cristiani ci siamo lasciati conquistare dall' ideologia del consumismo che porta come conseguenza lo spreco, la competitività e lo scarto di chi rimane fuori dal gioco. Ma niente è ancora del tutto perduto. Se ciascuno, a prescindere da condizione e ruoli, è disposto ad imparare questa durissima lezione possiamo attingere, nei nostri sentimenti e nei comportamenti quotidiani, a quanto quelle "anime belle" ci hanno prospettato e anche essere più coerenti con il Vangelo.

> Suor Elisabetta Zacchi Oblate dei poveri

uesto tipo di esperienza è nata diversi anni fa quando nostra figlia più grande ha iniziato un percorso di catechismo "catecumenale". Abbiamo così iniziato a riavvicinarci alla Chiesa, non come posto fisico, ma come luogo spirituale. E' cominciata una collaborazione con don Andrea per organizzare alcuni incontri con i genitori dei bambini in un parallelismo di attività, nel concetto di partecipazione famigliare al catechismo ed alle iniziative religiose a lui legate.

Durante questi anni abbiamo "perfezionato" le proposte cercando di mantenerle vicine alla realtà in modo che la religione possa essere legata alla vita vissuta e non astratta. Infatti i 4/5 incontri annui sono svolti insieme tra genitori e bambini, sia per il concetto di viverli in famiglia con la famiglia sia per ampliare la consapevolezza che noi genitori siamo importanti nell'insegnamento dei valori civili e religiosi.

Abbiamo cercato con semplici attività di aiutare (e aiutarci) a far crescere la capacità di sentirsi prima testi-



È ancora possibile trasmettere la fede come famiglie cristiane "nell'era del Covid"?

Sentirsi capaci di saper trasmettere i valori cristiani

"Passi di fede" compiuti insieme nelle famiglie dell'Unità Pastorale

moni e poi trasmettitori di fede per i nostri bambini nella libertà del proprio spirito interiore.

La visione di un film al cinema, un pranzo insieme, una camminata sull'argine sono attività quotidiane semplici prese singolarmente ma se inserite in tematiche religiose diventano possibilità di conoscenza e perché no, anche di gioco.

Tutto ciò si amplia in questo periodo dove la

Iontananza è inversamente proporzionale alla condivisione, alla comunità. C'è il rischio di diventare apatici davanti a questi argomenti, distanti con il pensiero dell'inutilità di proseguire il "percorso" anche per la mancanza di scambio diretto con gli altri genitori, le altre persone.

Diventa importante invece mantenere vivo questo sentimento. Infatti abbiamo organizzato, con i moderni mezzi informatici a disposizione, un incontro a mezzo "Meet" con le famiglie per cucinare una torta legandola al tema superficialmente della Comunità: ambiti lontani ma legandoli insieme in una serie di spiegazioni logiche e passaggi metodici siamo riusciti in questo connubio di catechismo famigliare legato all'essere e vivere nella realtà. Diventa così indispensabile ancora di più il ruolo dei genitori nel fare materialmente le cose e nel trasmettere i dettagli anche più piccoli per legare di più i componenti della famiglia.

Difficile e importante è quindi il ruolo dei genitori che, umilmente, cercano di organizzare queste attività per vivere in modo libero e completo la religione singolarmente nel modo migliore possibile consapevoli che il confronto genera ampliamento dei confini e possibilità di interiorizzare nuovi concetti poi da trasmettere a chi, con i loro piccoli occhi, da sempre ci vede come figure sapienti e quasi invincibili.

Ivan e Roberta

Custodire il bene ricevuto

L'impegno di tutti, perché tutto possa continuare

nche quest'anno, pur consapevoli della crisi che ha colpito tutti, ci permettiamo di aggiungere una busta per le attività e le strutture delle nostre parrocchie. Lo facciamo perché molte persone ci hanno chiesto di continuare a farlo. Questi soldi, lo precisiamo, non vanno ai preti, ma per le spese di culto, di carità e il mantenimento deali spazi che usiamo per le attività di tutti, quali le Chiese, gli Oratori, gli ambienti della Caritas. Ricordiamo anche che, qualora voleste fare un'offerta tramite bonifico bancario, essa

è deducibile dalle imposte. In questo caso occorre però chiedere esplicitamente la ricevuta di erogazione liberale con il timbro della parrocchia per la quale si versa l'offerta. Aldilà dell'importo, anche pochi centesimi sono un segno che tutti vogliamo contribuire, come possiamo, ad un bene a cui crediamo ancora e che rimarrà per i nostri figli e nipoti. Nei prossimi mesi, come ogni anno, renderemo noti i bilanci di ogni parrocchia che vengono affissi nelle bacheche parrocchiali.

I Consigli degli Affari Economici

POLO DI SERMIDE **E FELONICA**

FELONICA

24 dic. (vigilia) S. Messa della notte ore 20.30

25 dic. (Natale del Signore) S. Messa alle ore 9,45

26 dic. (Santo Stefano) S. Messa alle ore 9,45

31 dic. S. Messa del ringraziamento (canto del Te Deum) ore 16.00

1 gen. 2021 (Madre di Dio) S. Messa ore 9,45

MOGLIA

24 dic. (vigilia) S. Messa ore 18.00

25 dic. (Natale del Signore) S. Messa ore 11.00

1 gen. 2021 (Madre di Dio) S. Messa ore 11.00

SERMIDE

24 dic. (vigilia): S. Messa della notte ore 20.30

25 dic. (Natale del Signore) ore 10.30 SS. Messe

ore16.00 (con attenzione speciale per i bambini con i loro genitori)

ore18,00

26 dic. (Santo Stefano) ore 10,30 S. Messa

31 dic. S. Messa del

ringraziamento (canto del Te Deum) ore 18.00

1 gen. 2021 (Madre di Dio) SS. Messe ore 10,30 ore 18,00

QUATRELLE

25 dic. (Natale del Signore) SS. Messe ore 11.15

Le messe riprenderanno a partire da Febbraio

MALCANTONE

24 dic. (vigilia) S. Messa ore 17.00 25 dic.

(Natale del Signore) S. Messa ore9.00

1 gen. 2021 (Madre di Dio) S. Messa ore 10.00

25 dic. (Natale del Signore) S. Messa ore9.00

POLO DI BORGOCARBONARA

24 DICEMBRE VIGILIA DI NATALE

CARBONARA DI PO in **ORATORIO** ore 16,30

BORGOFRANCO

ore 20,00

25 DICEMBRE S. NATALE BORGOFRANCO

ore 9.00

BONIZZO ore 11,00

CARBONAROLA

ore **16,30** (con attenzione speciale per i bambini con i loro genitori)

26 DICEMBRE S. STEFANO BORGOFRANCO

ore **9,00**

per le 3 comunità: Borgofranco, Bonizzo e Carbonara

CARBONARA DI PO In ORATORIO ore 16,30

(S. Messa prefestiva) 31 DICEMBRE S. MESSA

DEL RINGRAZIAMENTO

CARBONARA DI PO in **ORATORIO** ore 16,30

BONI77O ore 18.00

01 GENNAIO 2021 MADRE DI DIO

BORGOFRANCO ore 9.00

BONIZZO ore 11,00

CARBONAROLA

ore 16,30 **06 GENNAIO** 2021 EPIFANIA

Gli orari sono quelli festivi con aggiunta della messa a Carbonarola alle 16.30

